

Committente:	Parrocchia SS. Martiri Gervaso e Protaso P.zza Nazionale, 10 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI) - tel. 02.9090001
Ubicazione intervento:	SALA POLIFUNZIONALE “IL PORTICO” via Mons. Grisetti, 1 - 20056 TREZZO SULL'ADDA (MI)
Progettista:	Taschetti Per. Ind. Alberto per Studio termotecnico Taschetti Progettisti Associati - viale Rinascita, n° 13 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) tel. 02/6125113 - fax.: 02/70036104 - e.mail: studio.taschetti@iol.it



Immagine 1 - Vista da Nord della **sala polifunzionale “IL PORTICO”**

Si nota la valenza architettonica della struttura ed il portico esterno di ingresso; sul lato sinistro la chiesa.

Spazio riservato al Comando Provinciale dei VIGILI del FUOCO.

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Pagina intenzionalmente vuota

INDICE DEI CONTENUTI.

	Pagina
1. PREMESSA.	5
<u>STORICO PRATICHE.</u>	5
<u>PRATICA PIÙ RECENTE.</u>	5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.	6
3. DESCRIZIONE DEL FABBRICATO.	6
4. SALA POLIFUNZIONALE.	7
<u>2.1 UBICAZIONE.</u>	8
<u>2.1.1 GENERALITÀ.</u>	8
<u>2.1.2 SCELTA DELL'AREA.</u>	8
<u>2.1.3 ACCESSO ALL'AREA.</u>	8
<u>2.1.4 UBICAZIONE AI PIANI INTERRATI.</u>	8
<u>2.2 SEPARAZIONI - COMUNICAZIONI.</u>	8
<u>2.2.1 GENERALITÀ.</u>	8
<u>2.2.2 COMPLESSI MULTISALA.</u>	8
<u>2.2.3 COMUNICAZIONI CON ALTRE ATTIVITÀ.</u>	9
<u>2.2.4 ABITAZIONI ED ESERCIZI AMMESSI ENTRO I LOCALI.</u>	9
<u>2.3 STRUTTURE E MATERIALI.</u>	9
<u>2.3.1 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE.</u>	9
<u>2.3.2 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI.</u>	9
<u>2.3.3 MATERIALE SCENICO.</u>	10
<u>2.3.4 MATERIALI DI COPERTURA.</u>	10
<u>3.1 DISTRIBUZIONE DEI POSTI A SEDERE.</u>	10
<u>3.2 SISTEMAZIONE DEI POSTI FISSI A SEDERE.</u>	11
<u>3.3 SISTEMAZIONE DEI POSTI IN PIEDI.</u>	11
<u>4.1 AFFOLLAMENTO.</u>	11
<u>SALA POLIFUNZIONALE:</u>	11
<u>PALCO:</u>	11
<u>4.2 CAPACITÀ DI DEFLUSSO.</u>	11
<u>4.3 SISTEMA DELLE VIE DI USCITA.</u>	11
<u>4.3.1 GENERALITÀ.</u>	11
<u>4.3.2 NUMERO DELLE USCITE.</u>	12
<u>4.3.3 LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA.</u>	12
<u>4.3.4 LUNGHEZZA DELLE VIE DI USCITA.</u>	13
<u>4.4 PORTE.</u>	13
<u>4.5 SCALE.</u>	13
<u>4.5.1 GENERALITÀ.</u>	13
<u>4.5.2 GRADINI, RAMPE, PIANEROTTOLI.</u>	13
<u>4.5.3 VENTILAZIONE.</u>	14
<u>4.5.4 SCALE DI SICUREZZA ESTERNE.</u>	14
<u>4.6 ASCENSORI - SCALE MOBILI.</u>	14
<u>12.1 CLASSIFICAZIONE.</u>	14
<u>12.2 DEPOSITI.</u>	14
<u>12.3 IMPIANTI TECNOLOGICI.</u>	15
<u>12.3.1 IMPIANTI DI PRODUZIONE CALORE.</u>	15
<u>12.3.2 IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE.</u>	15
<u>12.4 AUTORIMESSE.</u>	15
<u>13.1 GENERALITÀ.</u>	15

<u>13.2 IMPIANTI ELETTRICI DI SICUREZZA.</u>	16
<u>13.3 QUADRI ELETTRICI GENERALI.</u>	16
<u>13.4 PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE.</u>	16
<u>15.1 GENERALITÀ.</u>	17
<u>15.2 ESTINTORI.</u>	17
<u>15.3 IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO.</u>	17
<u>15.3.1 NASPI.</u>	17
<u>15.3.2 IDRANTI DN 45.</u>	17
<u>15.3.3 ATTACCHI PER IL COLLEGAMENTO CON LE AUTOPOMPE VV.F.</u>	18
<u>15.3.4 IMPIANTO IDRICO ESTERNO.</u>	18
<u>15.3.5 ALIMENTAZIONE NORMALE.</u>	18
<u>15.3.6 ALIMENTAZIONE AD ALTA AFFIDABILITÀ.</u>	18
<u>15.4 IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO A PIOGGIA.</u>	18
<u>18.1 GENERALITÀ.</u>	19
<u>18.2 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO.</u>	19
<u>18.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.</u>	19
<u>18.4 ISTRUZIONI DI SICUREZZA.</u>	20
<u>18.5 PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO.</u>	20
<u>18.6 REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.</u>	20
<u>5. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE.</u>	20
<u>ATTIVITÀ PRINCIPALE:</u>	20
<u>6. ALLEGATI.</u>	20

La seguente relazione tecnica viene redatta a completamento ed integrazione della modulistica corrente, per una più chiara descrizione dei luoghi, delle misure di sicurezza e di ottemperanza alle disposizioni di legge per l'ottenimento del parere di conformità antincendio per le attività soggette a controllo di seguito individuate.

RELAZIONE TECNICA

1. PREMESSA.

1.1 PRATICHE PREGRESSE.

STORICO PRATICHE.

Nel passato i precedenti titolari, nella figura dei parroci pro-tempore in carica, avevano instaurato le procedure per l'ottenimento del visto edilizio di prevenzione incendi nonché per il rilascio del parere di agibilità da parte della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo (CPV-LPS).

In particolare era stata inoltrata una richiesta di autorizzazione per attività di "cinema-teatro" con allegata relazione tecnica, redatta dal Geom. Mariani Gianrenzo, relazione in deroga all'art. 35 della circolare Ministero dell'Interno 15 febbraio 1951, n° 16.

Il progetto veniva approvato dalla CPV in data 03 LUG 1995 con comunicazione del Comando Prov. VV.F. in data 03 NOV 1995 prot. N° 327845 (si veda il fascicolo degli allegati).

Successivamente veniva protocollata in comune, in data 28/01/2003, un progetto di adeguamento della Sala della comunità "Il portico", progetto redatto dall'Arch. Ravasio Ezio.

In data 13 NOV 2003 si riuniva la Commissione Comunale di Vigilanza che esprimeva parere contrario all'istanza presentata elencando una serie di punti da completare e/o documentazioni da presentare.

In data 14 OTT 2004 il Comune di Trezzo comunicava l'esito del progetto di adeguamento del cinema-teatro, elencando una serie di documentazioni integrative (si veda il fascicolo degli allegati).

PRATICA PIÙ RECENTE.

Ultimamente, il parroco pro-tempore in carica, aveva presentato un progetto per la riattivazione della struttura con presentazione di idoneo progetto di richiesta parere conformità antincendio unitamente ad istanza di deroga.

La procedura si era conclusa favorevolmente con la concessione di parere FAVOREVOLE giusta prat. n° 327845 in data 20 OTT 2006.

Per vari motivi non sono mai state messe in atto le procedure e gli adeguamenti previsti; infatti il locale non è utilizzato.

Il locale sarà destinato a **sala polifunzionale**. Non verrà utilizzato come cinema né come teatro.

1.2 STATO DI FATTO.

Poiché è intenzione della proprietà ripristinare la piena funzionalità dello spazio destinandolo a **sala polifunzionale**, adeguandolo ai disposti normativi vigenti - di prevenzione incendi e igienico sanitari - e considerato che, sentito l'ufficio prevenzione incendi del Comando Prov. VV.F. Di Milano, occorre ripresentare la pratica in quanto:

- a) viene a modificarsi il tipo di attività, la sua destinazione e quindi la classificazione con variazione anche del numero massimo di persone;

- b) verrà ristrutturata la zona biglietteria e guardaroba con destinazione ingresso;
- c) verrà a modificarsi la platea senza utilizzazione di posti a sedere fissi, ma verranno utilizzate sedie amovibili raggruppabili (DM 19.08.1996 - Tit. III 3.1);
- d) verranno a modificarsi le vie di uscita di sicurezza;
- e) occorre comunque predisporre la documentazione così come richiesto dalla CCV-LPS nella seduta del 13 Nov 2003;
- f) l'impianto di riscaldamento verrà realizzato, in fase successiva, con posa di mobiletti ventilconvettori alimentati ad acqua calda, derivata da centrale termica già approvata posta al piano interrato del vicino nuovo oratorio;
- g) i rapporti aeroilluminanti verranno garantiti naturalmente, come da documentazione progettuale architettonica a cura professionista incaricato;
- h) nel contempo si provvede alla riclassificazione dell'attività sulla base di quanto previsto dal DPR 151/11.

Il presente progetto riguarda l'adeguamento del locale, destinato a sala polifunzionale, alle norme vigenti e alla successiva raccolta delle certificazioni e dichiarazioni necessarie ai fini della sua riapertura al pubblico.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI.

Nella stesura della presente relazione tecnica si è fatto riferimento alle seguenti disposizioni di legge:

- Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n° 149 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"
- Decreto Ministeriale 30 novembre 1983 "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi"
- Decreto Ministeriale 9 marzo 2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"
- D.M. 6 marzo 2001 "Modifiche ed integrazioni al D.M. 19 agosto 1996 relativamente agli spettacoli e trattenimenti a carattere occasionale svolti all'interno di impianti sportivi, nonché all'affollamento delle sale da ballo e discoteche"
- Decreto Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n° 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n° 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n° 122."
- Legge 1 marzo 1968, n° 186 "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici"
- Normative UNI-CEI per gli impianti elettrici.

3. DESCRIZIONE DEL FABBRICATO.

Il fabbricato in oggetto è sito nel comune di Trezzo sull'Adda (MI) in via Mons. Grisetti 1, strada comunale a doppio senso avente larghezza di circa 8,0 m.

L'edificio esistente, nella sua interezza, risulta soggetto ad autorizzazione in materia di bellezze naturali (L.R. 57/85 e s.m.i.) e a vincolo ambientale (Legge 1497/39 e s.m.i.) così come anche dichiarato dal comune di Trezzo sull'Adda in data 30.11.1995 Prot. 9797/52 Rep. 16740-X-10 (si veda il fascicolo degli allegati).

Al cortile prospiciente il fabbricato si accede tramite due ingressi carrabili; il primo avente larghezza di m. 3,45 ed un secondo con larghezza di m. 2,95.

Il fabbricato è adiacente ad altre costruzioni, come meglio evidenziato sulle allegate tavole grafiche, spazi destinati a sala riunioni per la porzione a Ovest e a centrale termica per la porzione a Est.

La porzione di fabbricato destinato a sala polifunzionale è costituito da un corpo fabbrica a forma praticamente rettangolare (dimensioni esterne 37,00 m x 10,29 m), con una piccola appendice ove è ubicata l'ingresso (dimensioni 7,35 m x 3,65 m).

In tale porzione di fabbricato si possono identificare i seguenti piani:

- v **Piano terreno:** si trova la sala polifunzionale vera e propria con palco e platea (capienza 175 persone), i servizi annessi (ingresso, scala accesso al piano primo, servizi igienici per spettatori) ed i locali tecnologici per i servizi del fabbricato (locale centrale termica a servizio della sola chiesa, ripostiglio).
- v **Piano primo:** al piano primo troveranno posto il locale cabina di proiezione ed una galleria. La cabina **NON SARÀ utilizzata** e la galleria **NON SARÀ AGIBILE e non aperta** al pubblico.

La centrale termica indicata sui disegni è costituita da un generatore d'aria calda con bruciatore automatico alimentato a gasolio a servizio della sola chiesa adiacente. Il serbatoio del gasolio è interrato all'esterno in giardino. Era stata a suo tempo presentata pratica presso il Comando Prov. VV.F. Di Milano con prot. N° 327469 in data 2 Set 1995. La centrale termica risulterà funzionalmente separata dalla sala con strutture tagliafuoco REI 120.

L'edificio in oggetto destinato a sala polifunzionale è realizzato con i seguenti materiali da costruzione:

- struttura verticale massiccia in mattoni pieni dello spessore di circa 50 cm con pareti interne intonacate a civile,
- pavimento in cotto e cemento tipo galleggiante,
- copertura a volta in velo di mattoni pieni con tegole in cotto,
- serramenti esterni con vetro semplice e telaio in legno,
- porticato esterno, lato Nord, di tipo aperto retto da pilastri in ceppo e ala di tetto in legno e coppi,
- scala interna accesso al piano primo in pietra naturale largh. 100 cm costituita da tre rampe e due pianerottoli di riposo.

Per il riscaldamento della sala polifunzionale si prevede l'installazione di un impianto di riscaldamento di base con mobiletti ventilconvettori alimentati ad acqua calda e radiatori nei servizi igienici.

L'acqua calda sarà fornita da centrale termica a gas metano già esistente e distante circa 50 m dal salone; tale installazione ha già avuto l'approvazione da parte dei Vigili del Fuoco con prat. n° 351053.

Le tubazioni di adduzione acqua calda saranno debitamente coibentate e posate prevalentemente interrate all'esterno.

Il rinnovo dell'aria per la ventilazione sarà assicurato dai rapporti aeranti, determinati e verificati dal progettista architettonico.

4. SALA POLIFUNZIONALE.

I riferimenti puntuali relativi al sala polifunzionale (locale aperto al pubblico con capienza > 100 persone) descritta nella presente relazione sono quelli desunti dal DM 19 agosto 1996, n° 149 (S.O.G.U. del 12 settembre 1996, n° 14).

TITOLO I - DEFINIZIONI.

Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si è fatto riferimento al DM 30.11.1983; inoltre si definisce quanto segue (relativamente al locale in oggetto):

- il locale viene identificato come **sala polifunzionale** (art. 1 comma 1 lettera e):

LOCALI TRATTENIMENTO: ovvero locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie, aree ubicate in esercizi pubblici ed attrezzate per accogliere spettacoli, con capienza superiore a 100 persone.

Rientrano nel campo di applicazione del decreto i locali multiuso utilizzati occasionalmente per attività di intrattenimento e pubblico spettacolo.

TITOLO II - DISPOSIZIONI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEI LOCALI.

2.1 UBICAZIONE.

2.1.1 GENERALITÀ.

Il locale oggetto della presente relazione è ubicato nel volume di edifici aventi destinazione diversa.

I locali adiacenti sono adibiti a:

- **a Nord vicino a biglietteria:** sala riunioni con capienza variabile; se maggiore di 100 persone complessive verrà predisposta successivamente altra pratica per l'ottenimento del parere di conformità antincendio;
- **a Est lato palcoscenico:** parte centrale termica (att. n° 74 del DPR 151/11) necessaria per il riscaldamento della parte destinata ad attività religiose (chiesa - la quale non rientra tra le attività soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco).

La centrale termica con il generatore ad aria calda ha già avuto l'approvazione dal Comando Prov. VV.F. di Milano con prot. n° 327469 in data 02 SET 1995.

2.1.2 SCELTA DELL'AREA.

Non ci sono altri edifici adiacenti al fabbricato oggetto della presente relazione.

Per le misure delle distanze di sicurezza e l'identificazione della destinazione d'uso degli edifici circostanti si rimanda alla allegata tav. n° 1 “Planimetria generale”

2.1.3 ACCESSO ALL'AREA.

L'accesso all'area ove sorgono i locali oggetto della presente relazione tecnica è realizzata tramite due cancelli di cui uno ha una larghezza di 3,45 m che consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Non sono presenti ostacoli riguardanti l'altezza libera ed il raggio di volta; la pendenza sarà inferiore al 10% e la resistenza al carico maggiore di 20 t.

È vietato l'utilizzo dello spazio esterno, di pertinenza del locale e della chiesa, per il parcheggio di autoveicoli.

Il locale presenta una altezza in gronda di 8,12 m massimo e, nella zona a due piani, presenta una altezza antincendio di 4,62 m.

2.1.4 UBICAZIONE AI PIANI INTERRATI.

Non sono previsti, ne esistono, piani interrati.

2.2 SEPARAZIONI - COMUNICAZIONI.

2.2.1 GENERALITÀ.

Il locale presenta una capienza di molto inferiore a 2000 posti e pertanto può essere ubicato nel volume di edifici a diversa destinazione d'uso.

Il locale risulterà separato da attività non pertinenti ed a diversa destinazione mediante strutture di resistenza al fuoco almeno REI 90 senza comunicazioni. Per la porzione adiacente alla centrale termica le strutture dovranno avere una resistenza al fuoco almeno REI 120.

In adiacenza al fabbricato esistono due sale riunioni, utilizzate per scopi educativi/religiosi e/o espositivi; tali sale avranno accesso diretto da portico esterno e uscite di sicurezza indipendenti da quelle della sala.

2.2.2 COMPLESSI MULTISALA.

Non sono presenti complessi multisala.

2.2.3 COMUNICAZIONI CON ALTRE ATTIVITÀ.

Il locale in oggetto non presenterà comunicazioni dirette e/o indirette con locali destinati ad altre attività.

2.2.4 ABITAZIONI ED ESERCIZI AMMESSI ENTRO I LOCALI.

Nel locale sono presenti esclusivamente i seguenti servizi, necessari al funzionamento ed alla gestione del locale stesso: ingresso, servizi igienici, ripostiglio.

Non è prevista una abitazione del custode.

All'interno del locale non è previsto un esercizio pubblico destinato a bar.

Non sono previsti spazi allestiti per l'esposizione o vendita.

2.3 STRUTTURE E MATERIALI.

Di seguito descriviamo la tipologia dei vari materiali costituenti la sala, da valutare considerando anche la data di costruzione, la tipologia costruttiva e l'esistenza di vincolo dei Beni Ambientali:

- pavimentazione dei vari locali e del salone prevalentemente realizzata in cotto,
- nei locali adibiti a servizi igienici la pavimentazione è in gres porcellanato,
- la struttura di sostegno della pedana inclinata sarà metallica con piano in legno protetto con vernici intumescenti,
- le pareti sono in mattoni pieni e/o pietra senza alcun rivestimento, con spessore variabile da 50 a 65 cm,
- esistono tiranti in acciaio, con funzione antiribaltamento delle pareti, che verranno protetti con prodotti resistenti al fuoco R 60,
- il tetto, *di pregio per tipologia costruttiva*, presenta una struttura con volta in laterizio forato e cappa superiore in cemento, sovrastante ampia camera d'aria, struttura portante del tetto in legno e tegole in cotto,
- al piano primo la struttura in legno della copertura e già stata protetta con posa di tavelloni in laterizio con sottostante intonaco isolante.

2.3.1 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE.

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali saranno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dal Decreto Ministero dell'Interno 9 marzo 2007.

Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi di materiali suddetti, nonché la classificazione degli edifici in funzione del carico d'incendio specifico di progetto, saranno determinate con le tabelle e con le modalità specificate nel citato decreto. Non sono presenti strutture portanti in legno.

Trattandosi di locale di pubblico spettacolo posto in edificio avente altezza antincendio inferiore a 12 m, la resistenza al fuoco minima delle strutture sarà la seguente:

- | | | |
|------------------------------|-----|----|
| - per le strutture portanti | R | 60 |
| - per le strutture separanti | REI | 60 |

I requisiti di resistenza al fuoco delle porte e degli altri elementi di chiusura (serrande tagliafuoco) saranno valutati ed attestati in conformità al Decreto del Ministro dell'Interno 14 dicembre 1993 e s.m.i.

Per la centrale termica, oggetto di norma specifica e non pertinente il locale in oggetto, la resistenza al fuoco minima delle strutture separanti sarà pari a REI 120.

2.3.2 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI.

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati saranno:

- per atri, corridoi, disimpegno: materiali con classe 1 di reazione al fuoco in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale esposta, le parti restanti materiali con classe 0 (zero) di reazione al fuoco;

- per rampe, passaggi in genere e nelle vie di esodo: materiali con classe 0 (zero) di reazione al fuoco;
- in altri ambienti: materiali di rivestimento con classe 1 di reazione al fuoco e, per i soli pavimenti materiali di rivestimento con classe 2 di reazione al fuoco;
- i tendaggi e simili, suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce saranno con materiali aventi classe 1 di reazione al fuoco;
- i sedili, del tipo amovibili ed agganciabili, non imbottiti costituiti da materiali combustibili dovranno essere di classe non superiore a 2;
- eventuali materiali isolanti in vista (isolamenti termici, controsoffitti) con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, saranno in classe 1 di reazione al fuoco. Per materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;
- non saranno presenti materiali di rivestimento combustibili; eventuali controsoffitti e materiali posti non in aderenza agli elementi costruttivi possono avere classe 1 di reazione al fuoco e saranno omologati nelle reali condizioni di impiego; ^[1]
- non saranno previsti materiali con classi di reazione al fuoco maggiori anche se si prevede l'installazione di sistemi di rilevazione automatica dell'incendio;
- non saranno previsti rivestimenti lignei a parete e a soffitto;
- per il palcoscenico è consentito il pavimento in legno; nella sala e nei restanti locali saranno utilizzati altri materiali incombustibili (ceramiche o cotto);
- i serramenti esterni ed interni saranno in legno;
- non esistono né sono previsti lucernari;
- eventuali materiali isolanti installati all'interno di intercapedini saranno incombustibili, tipicamente lana di vetro o roccia.

2.3.3 MATERIALE SCENICO.

Il locale è destinato a sala polifunzionale. Come previsto nello stesso DM 19 agosto 1996 - Art. 1 comma 1 par. 2 - il locale potrà essere utilizzato occasionalmente per attività di intrattenimento e pubblico spettacolo.

Nel qual caso, oltre a richiedere specifiche autorizzazioni provvisorie, si dovranno adottare materiali combustibili di classe di reazione al fuoco non superiore a 1 per gli scenari fissi e mobili e materiale scenico (quinte, velari, tendaggi e simili).

2.3.4 MATERIALI DI COPERTURA.

La copertura del fabbricato è realizzata con volta in mattoni forati con cappa in cemento, sovrastante struttura in legno esistente e copertura esterna con tegole in cotto. Alleghiamo documentazione fotografica che visualizza chiaramente la tipologia della copertura.

La classe di reazione al fuoco, per la parte rivolta all'interno, sarà pertanto almeno pari a 1.

Sono presenti anche dei tiranti in acciaio che dovranno essere protetti con coppelle in materiale isolante specifico - tipicamente coppelle in silicato di calcio, al fine di garantire una resistenza al fuoco minima pari a R 60.

TITOLO III - DISTRIBUZIONE E SISTEMAZIONE DEI POSTI NELLA SALA.

3.1 DISTRIBUZIONE DEI POSTI A SEDERE.

Non è prevista una distribuzione di posti a sedere fissi, ed è consentito l'impiego temporaneo di sedie purché collegate rigidamente tra loro in file. Ciascuna fila può contenere al massimo 10 sedie in gruppi di 10 file.

Non saranno previste file accostate alle pareti laterali della sala.

¹ I materiali saranno omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984 (S.O. Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984).

L'accesso alla galleria esistente al piano primo sarà vietato al pubblico mediante porta tagliafuoco chiusa a chiave.

3.2 SISTEMAZIONE DEI POSTI FISSI A SEDERE.

Nei locali non provvisti di posti a sedere fissi, è consentito l'impiego temporaneo di sedie purché collegate rigidamente tra loro in file. Ciascuna fila può contenere al massimo 10 sedie in gruppi di 10 file. ^[2]

Non sono previsti sedili mobili in platea; la galleria non sarà accessibile.

Sarà vietato collocare sedili mobili e sedie a rotelle nei passaggi e nei corridoi.

3.3 SISTEMAZIONE DEI POSTI IN PIEDI.

Nel caso non vengano utilizzate sedie amovibili, sotto la responsabilità del titolare dell'attività, l'affollamento dovrà essere limitato al numero massimo consentito.

Le uscite ed i corridoi dovranno essere lasciati liberi e sgombri.

TITOLO IV - MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO DALLA SALA.

4.1 AFFOLLAMENTO.

Trattandosi di locale classificato come sala multifunzione (art. 1 comma 1, lettera e) del DM 149/96) l'affollamento massimo è definito per norma pari a 0,7 ps/m², così determinato:

Sala polifunzionale:

- superficie della sala	m ²	180,77
- densità di affollamento prescritta	ps/m ²	0,7
- massimo affollamento ipotizzabile per la sala (180,77x0,7)	ps	127

Palco:

- superficie del palco	m ²	67,17
- densità di affollamento prescritta	ps/m ²	0,7
- massimo affollamento ipotizzabile per la sala (67,17x0,7)	ps	48

L'affollamento massimo sarà pari a 175 persone.

4.2 CAPACITÀ DI DEFLUSSO.

La capacità di deflusso, per la platea del locale in oggetto, è pari a 50 ps/mod, valore corrispondente a locali aventi il pavimento a quota compresa tra ± 1,0 m dal piano di riferimento.

Per il palcoscenico, rialzato rispetto al piano di riferimento di circa 1,20 m (valore medio), la capacità di deflusso risulterà pari a 37,5 ps/mod.

4.3 SISTEMA DELLE VIE DI USCITA.

4.3.1 GENERALITÀ.

Il locale sarà dotato di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato sulla base del massimo affollamento ipotizzabile ed in relazione alla capacità di deflusso definita. Le uscite di sicurezza adducono in luogo sicuro all'esterno, cortile a Nord e giardino a cielo libero a Sud.

I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono l'uscita all'esterno e rampe per superare il leggero dislivello creato dalla platea parzialmente inclinata.

L'altezza minima di passaggio dei percorsi sarà in ogni caso superiore a 2 m.

La larghezza dei percorsi è quella utile, dedotta di elementi sporgenti (escluso gli estintori) ed i corrimano con sporgenza non superiore ad 8 cm e quegli elementi sporgenti posti ad un'altezza superiore a 2 m.

² Modifiche ed Integrazioni apportate dal D.M. 6 marzo 2001 "Modifiche ed integrazioni al D.M. 19 agosto 1996 relativamente agli spettacoli e trattenimenti a carattere occasionale svolti all'interno di impianti sportivi, nonché all'affollamento delle sale da ballo e discoteche".

Le uscite dalla sala sono distribuite con buon criterio di uniformità e di simmetria (anche in relazione alla pianta del locale stesso). Sono presenti n° 4 uscite con sbocco diretto all'esterno o sotto portico aperto e n° 1 uscita verso l'atrio di ingresso, per un totale di 5 uscite di sicurezza.

La pendenza di corridoi e passaggi non sarà superiore al 12%. Saranno previsti appositi spazi per le persone con ridotte o impedito capacità motorie in adiacenza ad una uscita di sicurezza, senza dislivelli ed avente dimensioni correlate con i mezzi di spostamento propri.

I pavimenti in genere ed i gradini saranno realizzati con materiali non sdruciolevoli. Le superfici lungo le vie di uscita esposte alle intemperie saranno tenute sgombre da neve e ghiaccio durante lo svolgimento degli spettacoli.

Lungo le vie di fuga non saranno posizionati specchi o vetrate.

Le vie di uscita saranno mantenute sgombre da qualsiasi materiale che impedisca l'agevole e rapido deflusso delle persone in caso di pericolo.

4.3.2 NUMERO DELLE USCITE.

Il numero delle uscite che dal locale adducono all'esterno è pari a 8 (n° 7 dirette verso esterno e n° 1 verso atrio ingresso). Dette uscite saranno ubicate in posizioni ragionevolmente contrapposte.

Le uscite saranno costituite da porte apribili verso l'esterno (senso dell'esodo) e saranno tutte dotate di maniglione antipanico a basso profilo e ad azionamento a semplice spinta del tipo omologato CE.

Nella determinazione del numero delle uscite è stato computato anche il vano d'ingresso in quanto dotato di porte apribili nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipanico.

4.3.3 LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA.

Il fabbricato, come prima menzionato, è soggetto a vincolo dei Beni Ambientali della Regione (legge n° 1497/39); inoltre già precedentemente, da altro tecnico, era stata richiesta autorizzazione in deroga art. 35 della Circ. M.I. n° 16/1951.

La larghezza delle vie di uscita è pari a 110 cm, inferiore quindi ai 120 cm minimi richiesti, anche considerando le tolleranze di cui al punto 5 del D.M. 30/11/1983.

Per il calcolo della larghezza delle uscite di sicurezza, con larghezza ridotta a 1,10 m (o 0,90 m per palco lato sud), si adotterà la capacità di deflusso di 1 modulo (0,60 m) anche se la larghezza effettiva delle porte è pari a 1,10 m (0,90 m).

La larghezza totale delle uscite del locale, espressa in moduli di uscita (mod), è stata determinata tenendo separata la platea dalla scena, in quanto questa dotata di proprie uscite; in particolare si avrà:

CALCOLO USCITE SICUREZZA PLATEA:

- massimo affollamento ipotizzabile per la sala (180,77x0,7)	ps	127
- capacità di deflusso (punto 4.2)	ps/mod	50
- numero minimo dei moduli occorrenti (127/50)	mod	2,54
corrispondenti ad una larghezza di (2,54x0,6)	m	1,52
- vie di uscita previste:		
n° 2 uscita all'esterno verso portico freddo (da 1,10 m)	mod	2
n° 3 uscita all'esterno verso giardino (da 1,10 m)	mod	3
n° 1 uscita verso atrio ingresso (da 1,40 m)	mod	2
larghezza totale delle uscite di sicurezza (min. 2,54 mod)	mod	7
- corrispondenti a (7x0,6)	m	4,20
- larghezza totale effettiva delle uscite	m	6,90

CALCOLO USCITE SICUREZZA PALCOSCENICO:

- massimo affollamento ipotizzabile per palco (67,17x0,7)	ps	48
- capacità di deflusso (punto 4.2)	ps/mod	37,5
- numero minimo dei moduli occorrenti (48/37,5)	mod	1,28
corrispondenti ad una larghezza di (1,28x0,6)	m	0,77
- vie di uscita previste:		
n° 1 uscita verso portico freddo all'esterno (da 1,10 m)	mod	1
n° 1 uscita verso giardino (da 0,90 m)	mod	1
larghezza totale delle uscite di sicurezza (min. 1,28 mod)	mod	2
- numero di moduli corrispondenti (2x0,6)	mod	1,20
- larghezza totale effettiva delle uscite	m	2,00
Le dimensioni minime delle uscite di sicurezza saranno di:		
- larghezza minima <u>per cui è già stata concessa deroga</u>	m	1,10
- altezza minima di passaggio	m	2,00

Il locale in oggetto occupa solo un piano e risulta ubicato al piano terreno.

4.3.4 LUNGHEZZA DELLE VIE DI USCITA.

Il percorso di uscita, misurato nel tratto più sfavorevole a partire dall'interno della sala e fino a luogo sicuro, presenta una lunghezza totale massima circa di 12 m, valore inferiore ai 40 m prescritti dalla norma (50 m ridotti del 20% di cui al punto 5.3 successivo).

Anche in presenza di sedie amovibili agganciabili di 10 sedie in gruppi di 10 file il percorso risulta inferiore ai 40 m.

I punti di riferimento sono indicati sulla allegata tav. n° 4.

La lunghezza del percorso di esodo, a servizio di un'area riservata a persone con limitate o ridotte capacità motorie, è pari a 9,8 m ed è completamente in piano.

4.4 PORTE.

Le porte sulle vie di uscita si apriranno verso l'esterno (senso dell'esodo) e saranno tutte dotate di maniglione antipanico a basso profilo con azionamento a semplice spinta del tipo omologato CE; le stesse porte di uscita saranno del tipo a due battenti e, quando aperti, non ostacoleranno il normale deflusso delle persone.

Non sono previste porte U.S. che danno su scale.

Le porte (entrambi i battenti) saranno corredati di maniglione antipanico in modo che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo stesso comandi lo scrocchio della serratura e permetta l'apertura della porta stessa.

Le porte saranno di costruzione robusta e non presenteranno superfici frangibili (vetro) che possano essere risultare pericolose.

4.5 SCALE.**4.5.1 GENERALITÀ.**

L'unica scala presente è quella per l'accesso al piano primo. Tale scala non è quindi utilizzata per l'evacuazione di spettatori o pubblico.

La scala sarà racchiusa in strutture murarie e porte resistenti al fuoco in relazione a quanto previsto al punto 2.3.1., quindi di tipo REI 60.

4.5.2 GRADINI, RAMPE, PIANEROTTOLI.

I gradini saranno a pianta rettangolare con pedate ed alzate di dimensioni costanti, rispettivamente pari a 30 cm (pedata) e a 16 cm (alzata).

Non sono previsti gradini a pianta trapezoidale.

La rampa della scala ha cinque gradini come minimo e otto gradini come massimo (valori compresi tra i tre e i quindici gradini). La rampa presenta una larghezza di 1,1 m.

I pianerottoli hanno la stessa larghezza delle rampe.

Non vi saranno sporgenze nelle pareti della scala per un'altezza di 2 m dal piano di calpestio.

I corrimano lungo le pareti non spogeranno più di 8 cm, avranno estremità arrotondate verso il basso o raccordate alla parete.

Non sono previste scale con larghezza superiore a 3,0 m.

Non sono previste scale aperte su uno o entrambi i lati.

4.5.3 VENTILAZIONE.

Non sono previsti vani scala aventi funzione di uscita di sicurezza.

4.5.4 SCALE DI SICUREZZA ESTERNE.

Non sono previste scale di sicurezza esterne.

4.6 ASCENSORI - SCALE MOBILI.

Non sono previsti ascensori o scale mobili.

TITOLO V - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA.

La scena - ovvero l'area destinata alla rappresentazione di spettacoli al pubblico - al momento non è prevista in quanto è presente solo un palco per gli oratori. La verifica del disposto normativo sarà da effettuarsi nel caso di riattivazione del teatro e/o cinema previa aggiornamento della pratica di prevenzione incendi e delle relative autorizzazioni.

TITOLO VI - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LE CABINE DI PROIEZIONE.

La cabina di proiezione al piano primo NON verrà utilizzata. L'eventuale riutilizzo sarà da effettuarsi previa aggiornamento della pratica di prevenzione incendi e delle relative autorizzazioni.

TITOLO VII - CIRCHI, PARCHI DIVERTIMENTO, SPETTACOLI VIAGGIANTI.

L'articolo non è pertinente al locale oggetto della presente relazione.

TITOLO VIII - TEATRI TENDA E STRUTTURE SIMILARI.

L'articolo non è pertinente al locale oggetto della presente relazione.

TITOLO IX - LUOGHI E SPAZI ALL'APERTO.

L'articolo non è pertinente al locale oggetto della presente relazione.

TITOLO X - LOCALI MULTIUSO.

L'articolo non è pertinente al locale oggetto della presente relazione.

TITOLO XI - LOCALI DI TRATTENIMENTO CON CAPIENZA < A 100 PERSONE.

L'articolo non è pertinente al locale oggetto della presente relazione.

TITOLO XII - AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO.

12.1 CLASSIFICAZIONE.

All'interno della sala multifunzione in oggetto si possono individuare esclusivamente locali tecnologici (impianto produzione del calore) che però non sarà a servizio della sala di pubblico spettacolo in oggetto, in quanto destinato unicamente a riscaldare la chiesa.

Non sono presenti depositi e autorimesse.

12.2 DEPOSITI.

All'interno del locale non sono previsti depositi.

L'unico deposito (ripostiglio) è quello adiacente al palco, è già stato trattato al punto 5.1. precedente. La porta e le strutture di separazione presenteranno una resistenza al fuoco almeno pari a REI 120.

12.3 IMPIANTI TECNOLOGICI.

12.3.1 IMPIANTI DI PRODUZIONE CALORE.

L'impianto di produzione del calore funzionante a combustibile liquido (gasolio per riscaldamento) sarà realizzato nel rispetto delle specifiche normative di prevenzione incendi. Lo stesso *NON* sarà a servizio del locale oggetto della presente relazione tecnica.

Per la produzione dell'acqua calda per il riscaldamento i generatori di calore sono già esistenti in nuovo locale centrale termica (prat. n° 351053).

12.3.2 IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE.

Per il riscaldamento della sala si prevede la posa di un nuovo sistema di riscaldamento costituito da:

- serie di mobiletti ventilconvettori per riscaldamento alimentati ad acqua calda,
- serie di radiatori in ghisa alimentati ad acqua calda per i servizi igienici.

Non sono previsti impianti di ventilazione meccanica.

A) IMPIANTI CENTRALIZZATI

Non è previsto il condizionamento estivo della sala.

B) CONDOTTE

Non saranno previste condotte e/o canalizzazioni veicolanti aria.

C) DISPOSITIVI DI CONTROLLO

Si prevede l'installazione di due dispositivi di comando manuale, posizionato uno in ingresso e l'altro nel palco, che arrestano degli impianti di riscaldamento in caso d'incendio. Tale comandi saranno opportunamente segnalati ed ubicati in posizione facilmente accessibile.

Non è prevista la movimentazione ed il ricircolo dell'aria mediante sistemi di trattamento UTA o CDZ.

L'intervento dei rivelatori, comunque previsti a protezione della sala (vedi successivo Titolo XVI), sarà segnalato nella centrale di controllo degli impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi.

L'intervento dei dispositivi, sia manuali (comando all'ingresso e palco) che automatici (rilevatori di fumo) non consentiranno la rimessa in marcia degli impianti di riscaldamento senza l'intervento manuale dell'operatore.

D) IMPIANTI LOCALIZZATI

Non sono previsti impianti di condizionamento localizzati né, tanto meno, apparecchi a fiamma libera.

12.4 AUTORIMESSE.

Non sono previste, all'interno della attività, autorimesse di alcun genere.

TITOLO XIII - IMPIANTI ELETTRICI.

13.1 GENERALITÀ.

Gli impianti elettrici dovranno rispondere ai requisiti di legge, ed in particolare:

- Legge 1 marzo 1968, n° 186 “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici”
- D.P.R. 27 aprile 1955, n° 547 “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro” integrato con il D.LGS. n° 81/2008
- D.M. 5 gennaio 2008, n° 37 “Norme per la sicurezza degli impianti”
- Norme tecniche emanate dal UNI-CEI.

L'impresa di installazione elettrica curerà che per gli impianti elettrici siano rispettati i seguenti punti, così come definiti al comma 2 punto 13.1 del DM 149/96:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I sistemi di illuminazione, allarme e rilevazione incendio disporranno di impianti di sicurezza.

Non sono previsti impianti di estinzione incendio ad azionamento elettrico.

Non sono previsti ascensori antincendio.

In posizione idonea e segnalata verrà posizionato un pulsante di sgancio elettrico che permetta l'interruzione della fornitura di energia elettrica in caso di pericolo permettendo così al personale dei VV.F. di adoperarsi per le opere di spegnimento.

Al momento della richiesta del CPI o SCIA si allegnerà copia della dichiarazione di conformità degli impianti elettrici e di allarme redatta secondo il modello approvato con D.M. 5 gennaio 2008, n° 37.

13.2 IMPIANTI ELETTRICI DI SICUREZZA.

L'alimentazione di sicurezza, per i sistemi di utenza che lo richiedono, sarà automatica ed interverrà entro 0,5 s per gli impianti di rivelazione, allarme ed illuminazione di sicurezza.

Non sono previsti ascensori ed impianti idrici antincendio che richiedano alimentazione elettrica.

Il dispositivo di carica dell'accumulatore della centrale di rilevamento incendi sarà del tipo automatico con ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza dovrà essere almeno di 1 (una) ora per gli impianti ad essa collegati.

Non è prevista l'installazione dei gruppi elettrogeni.

L'impianto di illuminazione di sicurezza, previsto del tipo con singole lampade ad alimentazione autonoma garantite per funzionamento di almeno 1 ora, sarà dimensionato per assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita e scale, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico ovvero normative specifiche più recenti.

Sarà prevista una illuminazione di segnalazione delle uscite, integrativo a quello di sicurezza, che dovrà garantire la visibilità delle porte e delle uscite nel caso di presenza di pubblico con ridotta illuminazione naturale e/o artificiale.

13.3 QUADRI ELETTRICI GENERALI.

Il quadro elettrico generale con porta con chiusura a chiave, sarà posizionato in zona ingresso nelle vicinanze di una uscita di sicurezza e in locale tecnico specifico al piano terreno; quindi ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

13.4 PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE.

Esiste relazione tecnica, a firma dell'Ing. Filippo Rizzi di Milano, dalla quale risulta che la struttura necessita di impianto integrativo nei confronti dei circuiti per i quali è necessario salvaguardare la funzione svolta.

La stessa relazione prescrive che siano installati scaricatori di sovratensione sulle linee elettriche (quella proveniente dal contatore) e su quelle di segnale (linee telefoniche e similari) in ingresso nella struttura.

Pertanto verranno adottate le misure tecniche necessarie per ottemperare alle prescrizioni normative installando le apparecchiature indicate.

TITOLO XIV - SISTEMA DI ALLARME.

I locali saranno muniti di un sistema di allarme acustico (altoparlanti) in grado di avvertire il pubblico in caso di incendio o pericolo in genere. I comandi di attivazione del sistema di allarme saranno due, ubicati uno all'ingresso ed uno sul palco.

TITOLO XV - MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI.

15.1 GENERALITÀ.

Le attrezzature e gli impianti di estinzione degli incendi sono in parte esistenti ma andranno completamente verificati ed adeguati; saranno adeguati alla regola dell'arte e, a lavori ultimati, verranno prodotte le dichiarazioni di conformità redatte secondo DM 37/08.

15.2 ESTINTORI.

È prevista l'installazione di estintori portatili omologati aventi capacità estinguente minima pari a 21A89BC. Il posizionamento sarà effettuato prevalentemente in prossimità degli accessi, delle vie di fuga e nelle zona a maggior rischio; saranno corredati di cartelli segnalatori che ne permettano l'individuazione anche a distanza.

Il numero degli estintori previsti viene così definito:

- superficie lorda del locale (platea, palco, ingresso, wc)	m ²	348,8
- numero minimo di estintori (348,8/200)	n°	2
- numero di estintori previsti nel locale estintore a polvere 21A89BC	n°	7
- numero di estintori previsti nei locali a maggior rischio estintore a polvere 34A114BC.	n°	1

15.3 IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO.

15.3.1 NASPI.

Non sono previsti naspi antincendio in quanto il locale presenta un capienza maggiore di 150 persone.

15.3.2 IDRANTI DN 45.

All'interno del locale esiste già un impianto fisso di estinzione incendi con idranti tipo UNI 45; tale impianto sarà completamente verificato, come dotazione e caratteristiche idrauliche di portata e pressione, al fine di garantirne l'efficacia d'uso.

In particolare si effettueranno le seguenti opere e/o verifiche:

- installazione di n° 2 cassette di contenimento da incasso complete di: rubinetto intercettazione PN 12 DN 45x1.1/2" attacco UNI 810, tubazione flessibile certificata UNI 9487 con raccordi UNI 804 DN 45, lancia frazionatrice DN 45 a norme UNI EN 671/2, supporto per tubazione
- sostituzione dell'attacco autopompa con altro di mandata in esecuzione UNI 10779 corredata con 1 (un) attacco UNI 70 e completo di lastra Safe-crash.

La rete antincendio derivata da acquedotto cittadino è costituita da tubazioni in acciaio catramato per le parti interrato e tubazione in acciaio zincato per le parti correnti a vista ed alimenta le cassette idranti previste sia del locale in oggetto che delle sale adiacenti; è previsto un attacco per l'autopompa dei VV.F. in posizione segnalata nelle vicinanze di un ingresso al cortile.

L'impianto garantirà le seguenti caratteristiche:

- al bocchello dell'idrante idraulicamente più sfavorito una portata non inferiore a 120 l/min con una pressione residua di almeno 2 bar;

- b) il numero e la posizione degli idranti consentirà il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta, con almeno due idranti;
- c) l'impianto idraulico, in quanto parzialmente esistente, sarà verificato per garantire il funzionamento contemporaneo di n° 2 idranti (locale con superficie inf. a 5000 m²);
- d) gli idranti saranno ubicati in posizioni utili per l'operatività in caso d'incendio;
- e) l'impianto sarà tenuto costantemente in pressione;
- f) tutte le tubazioni (di alimentazione e quelle costituenti la rete) saranno opportunamente protette dal gelo, dagli urti e dal fuoco.

15.3.3 ATTACCHI PER IL COLLEGAMENTO CON LE AUTOPOMPE VV.F.

L'attacco di mandata esistente per il collegamento con le autopompe dei mezzi di soccorso dei VV.F posto in posizione segnalata e facilmente accessibile nelle vicinanze di un ingresso al cortile verrà sostituito con altro nuovo costruito in conformità con UNI 10779.

15.3.4 IMPIANTO IDRICO ESTERNO.

Articolo non pertinente il locale in oggetto in quanto presenta una capienza inferiore a 1000 spettatori.

15.3.5 ALIMENTAZIONE NORMALE.

L'alimentazione idrica avverrà direttamente da acquedotto.

A lavori ultimati si dovrà redigere il rapporto di prova in pressione dell'impianto fisso di estinzione incendi. La prova in pressione dovrà essere effettuata a mezzo di strumentazione di prova certificata da ente riconosciuto e dovrà essere effettuata verificando la correlazione portata/pressione ai singoli bocchelli delle lance idranti.

15.3.6 ALIMENTAZIONE AD ALTA AFFIDABILITÀ.

Articolo non pertinente il locale in oggetto in quanto presenta una capienza di molto inferiore a 2000 spettatori.

15.4 IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO A PIOGGIA.

Non è richiesta l'installazione di un impianto di spegnimento automatico (tipo sprinkler) in quanto il carico di incendio per il locale e del ripostiglio non sarà superiore a 50 kg/m² di legna standard.

Si vedano gli allegati per la determinazione del carico di incendio.

TITOLO XVI - IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE AUTOMATICA DEGLI INCENDI.

A protezione della sala in oggetto e dei locali annessi si prevede l'installazione di un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi.

L'intervento dei rilevatori oltre alla segnalazione di gestione emergenza, sia ottica che acustica, comanderà la fermata degli impianti di riscaldamento.

Gli impianti, realizzati a regola d'arte secondo le norme UNI 9795 per gli impianti e norme EN 54 per componenti, saranno essenzialmente costituiti da rilevatori fotoelettronici di fumo posizionati sui plafoni e da barriera a rilevamento ottico per la zona centrale della platea.

Saranno posizionati anche pulsanti di allarme sotto vetro che attiveranno i dispositivi ottico/acustici opportunamente dislocati all'interno dei vari locali per avvisare il personale dell'imminente pericolo.

Si posizioneranno pannelli ottico-acustici in grado di segnalare al pubblico il pericolo collegati mediante cavi resistenti all'incendio conformi alle norme CEI 20-36 e 2-45; all'esterno della struttura, sotto portico freddo, come ulteriore punto di segnalazione di allarme si installerà una sirena.

TITOLO XVII - SEGNALETICA DI SICUREZZA.

Verranno installati i cartelli riguardanti la segnaletica di sicurezza conformi con il D.Lgs 9 aprile 2008, n° 81.

Le uscite di sicurezza saranno evidenziate con segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed alimentata dal sistema elettrico di emergenza.

In particolare si installeranno i seguenti cartelli segnalatori:

- indicazione delle porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi (idranti), portatili (estintori) di estinzione incendi ed il posizionamento dell'attacco autopompa.

I cartelli saranno completati con segnalazione del divieto di fumo anche in relazione alla recente normativa che obbliga il divieto in luoghi pubblici.

Altri cartelli segnalatori saranno posizionati per evidenziare divieti, norme di comportamento; nei locali a rischio specifico (centrale termica della chiesa, quadro elettrico, depositi) saranno posizionati ulteriori segnalazioni specifiche.

TITOLO XVIII - GESTIONE DELLA SICUREZZA.**18.1 GENERALITÀ.**

Il responsabile dell'attività, o persona da lui appositamente delegata, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale;
- b) venga verificata, prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione, la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento delle porte, degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) i presidi antincendio siano mantenuti efficienti, eseguendo verifiche periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) vengano mantenuti costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità con le normative vigenti;
- e) sia verificata l'efficienza degli impianti di riscaldamento;
- f) vengano presi opportuni provvedimenti in caso di manutenzioni o adeguamenti degli impianti;
- g) venga osservato il divieto di fumare negli ambienti;
- h) i materiali presenti siano disposti con ordine e pulizia in modo da consentire un'agevole controllo.

18.2 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO.

Verrà predisposta opportuna segnaletica che indichi le procedure operative da effettuarsi per avvertire i servizi di soccorso in caso di pericolo. Tale segnaletica sarà posizionata nelle vicinanze di tutti i telefoni presenti all'interno della attività.

18.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.

Tutto il personale addetto alla attività sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Il responsabile curerà che alcuni addetti siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

18.4 ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

Nell'ingresso e negli spazi riservati al pubblico saranno collocate bene in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione degli eventuali posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie ed istruzioni adeguate saranno altresì essere collocate sul palco.

All'ingresso del locale verrà posizionata una planimetria generale, per le squadre di soccorso, con l'indicazione dell'ubicazione di:

- vie di uscita (corridoi, scale, uscite), dei mezzi e impianti di estinzione, dispositivi di arresto dell'impianto di riscaldamento, dispositivi di arresto degli impianti elettrici, dispositivi di intercettazione combustibile a servizio del generatore d'aria,
- indicazione dei vari ambienti con relative destinazioni d'uso.

18.5 PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO.

Verrà redatto apposito documento per una corretta gestione della sicurezza antincendio, il quale conterrà:

- i controlli da effettuarsi prima di ogni spettacolo mediante check-list, gli accorgimenti per prevenire gli incendi, gli interventi manutentivi, l'informazione e la formazione del personale, le istruzioni per il pubblico, le procedure da attuare in caso di incendio.

18.6 REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.

Il responsabile dell'attività, o personale da lui appositamente delegata, registrerà i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature:

- attrezzature ed impianti di spegnimento,
- impianti elettrici di sicurezza e rilevazione e segnalazione automatica incendio,
- sistema di evacuazione fumi e calore ove previsti,
- impianti elettrici di sicurezza,
- porte ed elementi di chiusura (serrande tagliafuoco) per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco,
- l'attività di addestramento antincendio fornito al personale.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE.

Pertanto, all'interno del fabbricato oggetto della presente relazione tecnica, si possono individuare le seguenti attività soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, secondo DPR. 151/01 Allegato I:

ATTIVITÀ PRINCIPALE:

- n° **65.1.B** : Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, ... , sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) OVVERO di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m².

6. ALLEGATI.

Alla presente relazione tecnica, a completamento della richiesta parere conformità antincendio mod. PIN1-2011, si allegano:

W fascicolo degli allegati (All. da 1 a 8) contenente:

- Calcolo del carico di incendio, Documentazione fotografica, Lettera approvazione VV.F., Richiesta autorizzazione in deroga ex Circ 16/51, lettere comune di Trezzo sull'Adda, Lettera comune di Trezzo sull'Adda per zona soggetta a vincolo, parere favorevole Deroga,

W serie di n° 5 tavole grafiche, in particolare:

- tav. n° 1 Planimetria generale - scala 1:500

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- tav. n° 2 Pianta piano terreno e primo
- tav. n° 3 Prospetti e sezioni
- tav. n° 4 pianta piano terreno / Percorsi U.S.
- tav. n° 5 pianta piano terreno / Impianto antincendio.

Cinisello B, lì 7 febbraio 2012

Il committente

Il tecnico antincendio
